



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 114 del 20/07/2011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2011, n. 1495

Comune di Otranto (LE). Piano Regolatore del Porto di Otranto (LE). Decreto di adozione dell'Autorità Marittima n° 12/2010 del 16/07/2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle NTA del P.U.T.T./P

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Premesso che:

- La L. 28 gennaio 1994, n° 84 all'art.5 prevede che il piano regolatore del porto adottato dall'autorità marittima, previa intesa con il comune, ed inviato per il parere al Consiglio Superiore dei lavori pubblici, sia sottoposto alla procedura di Valutazione dell'impatto Ambientale ed approvato dalla regione.
- L'art. 5.03 delle NTA. del PUTT/P, approvato con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica che privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lvo n°42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P, non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell' Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n° 3682 del 15/04/2009, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica con n° 4377 del 23/04/2009, il Comune di Otranto (LE) ha convocato la conferenza di servizi in merito al processo di consultazione e partecipazione della VAS.
- Con nota protocollo n° 281 del 12/01/2010, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica con n°1341 del 28/01/2010, l'Amministrazione Marittima -Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto ha indetto conferenza di servizi per l'esame del P.R.P., ai sensi dell'art. 5 comma 3 della legge 84/94, inviando allo stesso servizio, su supporto informatico, copia degli elaborati tecnici.
- Con nota protocollo n° 15276 del 06.12.2010, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica con n° 16686 del 23.12.2010, l'Amministrazione Marittima -Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto ha trasmesso il parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sul PRP. Così come disposto ai sensi dell'art. 5 comma 3 e 4 della Legge n°84/94, il PRP è stato adottato dall'Autorità Marittima con decreto n° 12/2010 del 16 Luglio 2010, previa attestazione di compatibilità con il piano regolatore comunale di cui alla delibera consiliare n° 80 del 30.11.2009 del comune di Otranto (LE). L'autorità

Marittima ha acquisito il parere favorevole per il PRP dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il quale una volta sottoposto alla procedura per la valutazione dell'impatto ambientale verrà approvato dalla regione.

- Con Decreto di giunta regionale del 23.03.2010 n° 778 e successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 379 del 08.12.2010 è stata demandata la competenza in merito al rilascio di autorizzazioni e pareri paesaggistici al Servizio Assetto del Territorio.

- Con nota protocollo n° 3798 del 18/04/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 4046 del 11/05/2011, il Comune di Otranto (LE) ha trasmesso determinazione dell'ufficio VAS, n° 48 del 07.03.2011, per la richiesta del "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, necessario per l'approvazione del Piano Regolatore Portuale di cui all'oggetto e copia finale dei seguenti elaborati tecnici:

A) RELAZIONE GENERALE.

B) STUDIO METEOMARINO E AGITAZIONE INTERNA DELLO STATO DI FATTO.

C) STUDIO DELL'AGITAZIONE INTERNA DELLA SOLUZIONE PROGETTUALE.

D) NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.

1) INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO TERRITORIALE:

- inquadramento territoriale
- ortofoto
- stralcio catastale
- viabilità d'accesso al sito
- stralcio aerofotogrammetrico
- carta nautica

2) INQUADRAMENTO AMBIENTALE:

- inquadramento rispetto alle aree SIC.
- inquadramento rispetto alle aree naturali protette
- inquadramento rispetto agli ambiti distinti del PUTT/P
- inquadramento rispetto agli ambiti distinti del PUTT/P

3) INQUADRAMENTO URBANISTICO:

- stralcio PRG 1:2.000

4) INQUADRAMENTO DELLO STATO DI FATTO:

- planimetria con viabilità, reti tecnologiche e batimetria
- planimetria e batimetria dello stato di fatto
- ortofoto

5) INQUADRAMENTO DEI REGIMI D'USO E CONCESSIONARI:

- planimetria

6) INQUADRAMENTO GEOLITOLOGICO DELLO STATO DI FATTO:

- carta e profilo geolitologici

7.1) PREVISIONI DEL PRP.:

- ambito del P.R.P. e sottoambiti portuali

7.2) PREVISIONI DEL PRP.:

- aree funzionali portuali

7.3) PREVISIONI DEL PRP.:

- ipotesi progettuale

7.4) PREVISIONI DEL PRP.:

- aree di dragaggio e di colmata

7.5) PREVISIONI DEL PRP.:

- schema dell'Impianto idrico antincendi

(Descrizione del piano)

obiettivi e scelte fondamentali

Il piano regolatore portuale, assimilato ad un piano di tipo strutturale, delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo complessivo spaziale e funzionale dell'area portuale, definendone l'ambito ed individuandone le condizioni di sostenibilità ambientale nonché l'identità culturale dei luoghi.

Si pone come strumento per la riqualificazione e lo sviluppo dell'area portuale, localizzata in una città con l'affaccio del nucleo storico sul mare, e come mezzo di razionalizzazione degli spazi portuali già esistenti, limitando i nuovi interventi alla riorganizzazione degli ormeggi destinati al diporto nautico, presenti nell'area sottostante il Bastione Fortificato, mediante la realizzazione di un sistema organizzato di pontili, la risistemazione della diga esistente all'estremità dei bastioni e la realizzazione di un pontile frangionda a prosecuzione della diga stessa.

Il piano delinea le opere marittime ed infrastrutturali, i regimi d'uso e di trasformabilità delle opere portuali, gli strumenti e le fasi attuative, a lungo termine, finalizzate allo svolgimento delle attività portuali, alla valorizzazione dei contesti urbani e ambientali e all'integrazione con le reti di comunicazione del territorio.

Con riferimento alle costruzioni a terra, il piano non prevede la costruzione di nuovi edifici residenziali e consente di intervenire su quelli esistenti al fine di meglio qualificarli e inserirli nel contesto ambientale esistente.

Dalla documentazione trasmessa si evince che gli obiettivi del PRP possono essere così sintetizzati:

- Obiettivo Generale 1 - "Razionalizzazione degli spazi portuali esistenti e consolidamenti", che genera i seguenti obiettivi specifici:

- risistemazione della diga esistente all'estremità dei bastioni (ridefinizione della stessa con nuova mantellata in massi naturali);
- sistemazione della banchina esistente alla base dei Bastioni per un consolidamento fondale delle mura e dei bastioni.

- Obiettivo Generale 2 - "Realizzazione di nuovi interventi", che genera i seguenti obiettivi specifici:

- realizzazione di opere foranee di difesa dello specchio d'acqua (pontile frangionda a prosecuzione della diga esistente);
- realizzazione di nuovi tratti di banchina in c.a. pavimentati con pietre calcaree locali nella zona della spiaggia del porto.

Ambiti e sottoambiti

Il piano ha valenza su un'area, perimetrata nelle rappresentazioni grafiche, direttamente o indirettamente influenzata dall'attività portuale, che a volte coincide con la fascia del demanio marittimo, a volte coinvolge zone non demaniali ma strettamente connesse con quelle portuali.

L'ambito sul quale agisce è a sua volta suddiviso in tre sottoambiti:

- a) porto operativo;
- b) interazione città-porto;
- c) opere di difesa.

a) Il sottoambito porto operativo: comprende uno specchio acqueo, destinato alle opere di ormeggio del diporto nautico, e le aree a terra del molo S.Nicola, destinate alle attività commerciali, passeggeri-croceristica, bunkeraggio, pesca e militari.

b) Il sottoambito città - porto: comprende le aree destinate a servizi ed infrastrutture di interesse comune tra città e porto. Nella stessa area in questione si stanno attivando interventi di riqualificazione di "waterfront" (affacci urbani) e di edifici portuali dismessi, attribuendo loro un valore strategico.

c) Il sottoambito opere di difesa: comprende le opere di difesa del molo S. Nicola, definite da porzioni di banchine e mantellata di massi in cls.

All'interno dei sottoambiti è individuata la destinazione funzionale di ciascuna area componente il sottoambito, corredata dall'indicazione della famiglia di destinazioni d'uso compatibili per quella stessa area e delle relative norme tecniche.

Il piano regolatore del porto di Otranto (LE) interessa quasi esclusivamente lo specchio acqueo del bacino portuale esistente, nel quale vengono previsti ormeggi di piccole dimensioni (SP1), razionalizzando così gli spazi portuali esistenti e partecipando alla riqualificazione delle aree portuali già in atto. Nello stesso sottoambito, denominato "porto operativo", è previsto che la sistemazione planimetrica di progetto, le tipologie e le forme che riguarda le opere di difesa, i pontili, etc. dell'area funzionale "SP1 - specchio acqueo destinato al diporto nautico" assumano valore meramente indicativo.

In tale sottoambito e per parte del sottoambito di "interazione città-porto", il comune di Otranto ha già previsto un progetto definitivo, denominato "riqualificazione del porto turistico di Otranto con ampliamento del bacino esistente: intervento di realizzazione degli ormeggi e sistemazione delle aree a terra", che nel rispetto dei contenuti del PRP, va a realizzare:

- 1) La banchina di riva del nuovo porto - classificata dal PRP come "B1";
- 2) Le sistemazioni a terra nell'area tipizzata nel PRP come "S6";
- 3) Le banchine di consolidamento del Bastione nell'area classificata nel PRP come "area di rispetto del sistema fortificazione";
- 4) Le opere a mare nell'area tipizzata nel PRP come zona "SP1";
- 5) Le opere di ormeggio che ricalcano le previsioni progettuali del PRP.

Dalla documentazione si rileva che l'area oggetto di intervento è ubicata nel centro urbano di Otranto, a ridosso del suo centro storico, nella baia del porto, e pertanto non è assoggettabile alla normativa del PUTT/P, trattandosi di "territori costruiti".

Le strutture da realizzare adotteranno criteri costruttivi di amovibilità, tranne casi in cui tali soluzioni contrastino con esigenze tecnologiche e di sicurezza, mentre i pontili saranno caratterizzati da una struttura in acciaio e assito in legno.

Evidenziato che:

Il porto di Otranto è classificato di 2° categoria - II° classe, per attività commerciali e si snoda su due banchine con funzionalità diverse.

Le banchine del molo S. Nicola sono destinate alla movimentazione internazionale delle merci e dei passeggeri, nonché all'ormeggio delle unità navali dello Stato o in servizio statale e delle unità di pesca, mentre la sottobanchina di riva presenta pontili destinati in concessione per l'ormeggio di unità da diporto, scala di alaggio e banchina per il transito.

Nel piano del Porto sono stati programmati interventi per ridossare la risagomatura della scogliera di protezione ed apposizione di un pontile fisso frangionda, nonché il dragaggio dei fondali dell'area interessata e la realizzazione di una colmata della banchina di riva, così come indicati nella tav. 7.4 del piano.

La proposta ha anche l'obiettivo di "ricucitura urbanistica", tra la parte antica della città e l'area portuale, di recente recuperata con gli interventi finanziati dal programma comunitario Intereg II Italia-Grecia. (costruzione della Piazza annessa alla Stazione marittima, prolungamento del molo foraneo - banchina S.Nicola, ampliamento area di parcheggio a servizio della zona portuale; costruzione di un molo di attracco turistico e scalo di alaggio; costruzione di un collettore fognario ed estensione della rete idrica a servizio della Stazione Marittima).

L'area del PRP classificata "S6" è stata finanziata dal Programma Comunitario Interreg III Italia-Albania un'altra opera pubblica, in fase di realizzazione, che il comune ha approvato in variante allo strumento urbanistico, destinando l'area tipizzata nel PRG come "zona soggetta al progetto porto", stralciata in sede di approvazione del PRG. divenendo "zona bianca", ad area ad "attrezzature portuali".

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, si evidenzia quanto segue:

- Le cartografie del PUTT/P, come approvato con DGR n. 1748 del 15 dicembre 2000, classifica l'area interessata dall'intervento proposto prevalentemente in Ambito Territoriale Esteso di tipo C di valore "distinguibile" (art. 2.01 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) e la restante parte in Ambito Territoriale Esteso di tipo B di valore "rilevante" (art. 2.01 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P).

Stante la classificazione BeC dell'area interessata dal piano e il regime di tutela imposto dall'art. 142 lettera "a" del D.lgs 42/2004 e dal decreto del 20/09/1975, denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Otranto", e pertanto sottoposte a tutela paesaggistica, si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di OTRANTO (LE) con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi, inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

In particolare, la classificazione BeC individua secondo il PUTT/P un "valore distinguibile laddove sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile B prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattorie/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio" (art.2.02 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P)

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile C prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche" (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P)

Per quanto attiene gli elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: il Sottoambito portuale denominato "Interazione città-Porto risulta direttamente interessata dall' area litoranea e la relativa area annessa ovvero ricade ricade nei 300 metri dalla linea di costa, sottoposta a tutela dall'art.142 lettera "a" del d.lgs 42/2004 e smi.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale: parte delle aree funzionali portuali, poste verso Est, tipizzate come aree "B1-Banchine per il diporto Nautico e viabilità pedonale" e delle Infrastrutture "viabilità Urbana di Interazione città-Porto" risulta interessata dall' Area di pertinenza di una componente botanico-vegetazionale Biotopo denominato "Costa d'Otranto a S. Maria di Leuca".

Da accertamenti di ufficio si rileva altresì che parte dell'area funzionale "S6 -aree destinate alla realizzazione di parchi urbani, parcheggi, e agli usi urbani direzionali, culturali, rappresentativi, commerciali di interesse comune" e della viabilità urbana di interazione città-porto risultano direttamente interessate da una componente botanico-vegetazionale, ed in particolare da un'area Boscata, sottoposta a tutela dal d.lgs 42/2004 e smi. Essa è cartografata nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "g", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale."

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: in prossimità dell'area interessata dal piano sono presenti delle componenti storico-culturali, che caratterizzano il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica, ovvero il centro storico di Otranto ed il Castello Aragonese.

La documentazione presentata evidenzia, altresì, che parte dell'area tipizzata nel PRP come "SP1 Specchio Acqueo destinato al diporto nautico" e dell'area "B1 -Banchine per il diporto nautico e viabilità pedonale" sono interessate dalla presenza di un SIC IT9150011 "Alimini", per il quale è stato presentato uno studio di Valutazione di Incidenza.

Inoltre, l'area sud del sottoambito interazione città-porto ricade su una zona interessata da un altro specifico ordinamento vincolistico ovvero da un vincolo ex L. 1497/1939 istituito con decreto del 20/09/1975 e denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Otranto."

(Valutazione della compatibilità paesaggistica, indirizzi e prescrizioni)

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica, sulla base della documentazione trasmessa si ritiene che in riferimento al piano, come precedentemente descritto, l'assetto previsto non contrasti nel complesso con gli indirizzi di tutela previsti per gli ambiti territoriali estesi interessati e rispettino le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal NTA del PUTT/P per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III);

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il piano proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio dei successivi atti autorizzativi dei singoli interventi, ivi compresa l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del d. Lgs 42/2004 ove richiesta.

Nelle fasi di progettazione si provveda:

- a privilegiare l'uso di materiali, forme e tecnologie locali; al fine di un migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in esame, intonacature e tinteggiature di eventuali nuovi manufatti devono essere realizzati con coloriture tenui e/o bianche tipiche della città di Otranto.
- al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono a sistemare le aree destinate a verde con specie arboree ed arbustive autoctone. Le alberature di pregio della flora locale devono essere il più possibile preservate o comunque oggetto di svellimento e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento.
- al fine di mitigare l'impatto delle opere previste si reputa necessario adottare le ulteriori seguenti prescrizioni:
 - la sistemazione delle aree esterne (viabilità interna, parcheggi, piazzali, aree di sosta percorsi pedonali, aree a verde attrezzato, ecc) deve avvenire con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementiti e/o impermeabilizzanti;
 - eventuali recinzioni devono essere realizzate evitando l'impiego di calcestruzzo a vista, elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, privilegiando l'impiego di materiali e di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che consentano di recuperare tradizioni produttive e costruttive locali legate ai caratteri ambientali del luogo;
- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 è necessario prevedere:
 - per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili;
 - sistemi di raccolta delle acque meteoriche, eventuali reti idrico-fognarie duali ed impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue, mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, attraverso metodi di depurazione naturale quali il lagunaggio e fitodepurazione finalizzandoli anche al sostentamento degli spazi verdi da realizzare opportunamente con specie arboree ed arbustive meno idroesigenti;

- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni, mediante la riduzione del fenomeno di “isola di calore”, attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione di eventuali elementi che diano ombra per ridurre l’esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti e l’impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione, per ridurre la temperatura superficiale, ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma), in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
 - nel caso di utilizzo di “Fonti Energetiche Rinnovabili” si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011);
 - In fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti, dovrà essere garantito:
 - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
 - la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l’attuale assetto geomorfologico d’insieme e conservare nel contempo l’assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d’intervento;
 - l’uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d’intervento;
 - al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all’aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando l’accertamento dell’Amministrazione comunale della compatibilità del piano regolatore portuale con il piano regolatore comunale di cui alla delibera consiliare n° 80 del 30.11.2009 del comune di Otranto (LE).

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l’acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell’Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di Otranto (LE), relativamente al Piano Regolatore del Porto, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto "Valutazione della compatibilità paesaggistica, indirizzi e prescrizioni" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento all'Amministrazione Marittima -Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto (LE) e altri.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di Otranto (LE)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott.Romano Donno Dott.Nichi Vendola
